

Cronaca di un fallimento annunciato

Cinque anni
di
amministra-
zione a
sinistra

La Giunta provinciale in carica, ha scelto come immagine di commiato un megamannifesto, con relativa fotografia aerea di Modena, che di notevole ha, oltre all'effetto grafico, il costo, che in quest'ultimo scorcio di mandato, per quel che riguarda le spese definite eufemisticamente d'informazione (leggi propaganda a favore della maggioranza che governa in Provincia) ha registrato un notevole quanto ingiustificato aumento. Ma la foto aerea, scelta da Pattuzzi & Compagni di Giunta, per chiudere idealmente questo quinquennio, si presta anche ad altre valutazioni, politiche più che d'immagine. Una foto aerea fa vedere macchie di colore, città, campagne, sottili strisce d'asfalto, che sono strade, righe azzurre d'acqua, che sono fiumi, zone più o meno verdi, che sono campi, o boschi. Ma quel documento, che ci mostra le strisce d'asfalto delle strade, non ci fa capire poi, nella realtà quale è lo stato della viabilità extraurbana a Modena, in gran parte di competenza della Provincia, dopo avere ereditato dall'Anas circa 300 chilometri di nuove strade, con problemi che, come nel caso del collegamento Modena Sassuolo, si trascinano dal secolo scorso, o che diverranno cruciali, in questo inizio di millennio, come ad esempio il collegamento con il nuovo Ospedale di Baggiovara, il cui impatto sulla viabilità modenese sarà devastante.

Una foto aerea, non documenta le numerose discariche abusive, scoperte in questi ultimi anni, da Carabinieri, Corpo Forestale dello Stato e Guardia

di Finanza, mentre altri stavano a guardare altrove. E neppure le discariche appaiono in questa foto, forse perché l'amministrazione provinciale, per il momento dice di non volere fare di nuove, se nel 2005 si arriverà ad una raccolta differenziata del 55%, ma a tutt'oggi la raccolta si attesta su di un 30,4%, con un trend annuo di crescita del 2%, e non si capisce come si farà ad aumentare dal 2003 al 2005 la raccolta di 25 punti percentuali, e di conseguenza si faranno nuove discariche, ma su questo ci penserà la nuova giunta ed il nuovo assessore, un bel frutto avvelenato in eredità, non c'è che dire. Una foto aerea non fa vedere l'inquinamento dell'aria, che la Provincia dovrebbe monitorare, ma poi si limita al provvedimento di targhe alterne sempre più inutili, senza andare a cercare le altre e ben più importanti fonti di inquinamento. Tutto ricade sugli automobilisti, targhe alterne, fotored,



addizionale del 12,50% sulla RCA che incassa la Provincia, come pure l'IPT, la tassa di trascrizione delle automobili, vecchie e nuove, altra voce considerevole delle entrate del bilancio provinciale. Oramai, se dipendesse dai nostri amministratori locali, che pure hanno lasciato smantellare le ferrovie, e non hanno certo sviluppato un trasporto pubblico degno di questo nome, la proprietà dell'auto dovrebbe essere solo un titolo di debito continuo nei confronti di Provincia e Comune, doveri senza diritti. La foto aerea non fa vedere neppure dove sarà la nuova sede della Provincia, se avverrà l'acquisto del Sant'Agostino, con i soldi messi da parte per una nuova, inutile e costosa sede. In una foto come questa non si vede nemmeno il senso di autoreferenza, che la maggioranza politica ha manifestato in questi anni, in cui il Consiglio Provinciale, organo di indirizzo e di controllo, sempre più svincolato dalla parte gestionale, affidata al Presidente della Provincia, con incarichi ad assessori di sua nomina e fiducia, non ha potuto, o forse voluto, nelle sue componenti di maggioranza, Ds e Margherita, ridefinire un proprio ruolo autonomo. Si è rimasti in una sorta di terra di nessuno, di zona di confine, con qualche timido tentativo di dare al Consiglio un suo assetto più incisivo, ma poi nei fatti, è prevalsa una logica legata ancora al vecchio schema che privilegiava Giunta ed Assessori su Consiglieri. Quindi per concludere si può dire che in questi cinque anni, la maggioranza si sia impegnata più sull'apparire che sul fare, ma di questo sono certo che i modenesi se ne siano già accorti anche senza queste mie note.

Cesare Falzoni,
capogruppo,
AN